

Lavoro e festività Negozii aperti a Pasqua, protesta dei sindacati

La Uiltucs Sicilia si schiera contro la scelta di alcune aziende che in via Ruggero Settimo hanno deciso di mantenere l'apertura per il giorno di Pasqua mentre tutte le altre e i centri commerciali hanno osservato la chiusura per questa giornata di festa religiosa.

«È vergognoso che mentre tutte le altre aziende hanno dimostrato in un giorno importante come la Pasqua il rispetto per la tradizione e per i lavoratori e le loro famiglie scrive il sindacato guidato da Marianna Flauto - ci sia invece chi continua a pensare al profitto, restando con le saracinesche alzate nonostante tutte le aziende di via Ruggero Settimo abbiano chiuso. Non è accettabile che si continui a pensare al profitto anche in una giornata dal forte significato religioso come la Pasqua». La settimana scorsa i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil avevano proclamato lo sciopero regionale del commercio e della distribuzione cooperativa: le prime due giornate si sono svolte a Pasqua e a Pasquetta ma i lavoratori incroceranno le braccia anche il 25 aprile, il primo maggio e il 2 giugno. La protesta ha lo scopo di garantire loro il riposo nei giorni festivi: secondo il contratto del commercio, infatti, i dipendenti possono lavorare di domenica e nei festivi solo se scelgono di aderire volontariamente, invece «alcune aziende - sostengono i sindacati - in spregio al contratto hanno previsto la giornata festiva come lavoro ordinario». Nei prossimi giorni i sindacati hanno chiesto all'assessore regionale alle Attività produttive di convocare una riunione per tornare a discutere di chiusure domenicali e festive. (*FAG*)



Non c'è pace per Almaviva. Una passata protesta per difendere il lavoro al call center

Domani nella Capitale incontro al ministero dopo l'annuncio di Ita I licenziamenti ex Almaviva Fiaccolata e tavolo romano Covisian cesserà le forniture il primo maggio

Fabio Geraci

L'attesa è tutta rivolta all'incontro di domani a Roma quando al ministero del Lavoro si siederanno attorno a un tavolo i sindacati e tutte le parti coinvolte nella vertenza di Ita Airways. Dovranno trovare una soluzione al licenziamento - previsto per il primo maggio - dei 221 dipendenti di Covisian, il call center che cesserà la fornitura dopo la clamorosa rottura dell'accordo, stipulato il 21 ottobre dell'anno scorso, per la gestione del servizio clienti della compagnia aerea. Ma la riunione servirà anche per cercare di delineare il futuro degli altri 322 operatori, attualmente in cassa integrazione in Almaviva Contact per

la vecchia commessa Alitalia: pure questi ultimi - dopo aver visto sfumare la possibilità della riassunzione entro il 2023 - rischiano di essere «tagliati» da Almaviva. L'azienda ha infatti già annunciato che «in mancanza di soluzioni alternative avvierà le procedure di licenziamento per il bacino degli oltre 300 lavoratori che resterebbero ingiustamente privi della tutela a loro assicurata dalla clausola sociale e di qualsiasi sbocco occupazionale».

Il governo ha quindi solo dieci giorni per individuare una via d'uscita: la preoccupazione è che la clausola sociale non venga applicata rendendo così impossibile il passaggio automatico dei lavoratori ad un altro fornitore in caso del cambio di appalto. Intanto i 543 lavoratori di Covisian e

Almaviva hanno organizzato per sera alle 19 una fiaccolata in città che partirà da corso Vittorio Emanuele, davanti alla Cattedrale, ed illuminerà le vie del centro storico fino a Palazzo delle Aquile, sede del Comune. Nel frattempo Ita sta organizzando un proprio Customer Care ma anche su questo punto i sindacati annunciano battaglia. La compagnia aerea ha chiesto a un'agenzia di selezionare il curriculum di eventuali candidati «già formati» a cui viene richiesta la disponibilità immediata al trasferimento a Fiumicino per un contratto a tempo determinato inizialmente di tre settimane con il rimborso spese delle spese di viaggio una-tantum e il pagamento di vitto e alloggio. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erano state abolite sei mesi fa

In via Notarbartolo tornano due fermate

La protesta del comitato ha dato i suoi frutti. Il M5S aveva scritto all'Amat

La protesta ha sortito l'effetto desiderato. Come sorpresa di Pasqua, i residenti di via Notarbartolo hanno ritrovato segnaletica e cartellone con orari e itinerari delle ripristinate fermate del bus rimosse improvvisamente sei mesi fa, dopo l'arrivo di un magistrato e la successiva zona rimozione nella zona che, per questioni di sicurezza appunto, non consentiva più la sosta del mezzo dell'Amat. Risultato, denunce per i disagi e per quegli 800 metri che i pendolari sarebbero stati costretti a percorrere per raggiungere la pensilina più vicina. Le due fermate si trovavano sulla strada da 30 anni.

La segnaletica è stata completata nella notte di giovedì e venerdì; la fermata era di nuovo attiva. Il 102 e il 704 fanno nuovamente lo stop in corrispondenza del civico 12, quello che si trova per intenderci dal lato della Corte dei Conti, direzione Libertà. Sul lato opposto, salendo per via Da Vinci, la fermata è stata spostata un po' più in basso, all'altezza del ristorante La Bodega, poco prima di girare su via Petrarca. La que-

stione era stata sollevata dal comitato di via Notarbartolo, presieduto da Maurizio Mattaliano, che aveva raccolto adesioni di abitanti e persone (anche su Facebook) che devono raggiungere abitualmente quelle zone per lavoro. «È assurdo - aveva detto - È un quartiere abitato da numerosi anziani e disabili». Le istanze dei residenti erano state raccolte in una nota firmata da Concetta Amella, del M5S, che aveva chiesto il ripristino. In quel modo, la via Notarbartolo non aveva più fermate del bus, dato erano rimaste soltanto quelle alla fine della strada. Di norma, le fermate devono essere a un intervallo di non più di 300 metri di distanza l'una dall'altra. «Nelle scorse settimane, insieme ai rappresentanti del Comitato - dice Concetta Amella, del M5S - avevo evidenziato ai vertici dell'azienda il paradosso di privare i cittadini di una fermata strategica del servizio pubblico verso la stazione Notarbartolo e verso via Libertà, con direzione piazza Croci. Il ripristino delle due fermate ottenute è quindi una nuova conferma dell'attenzione da parte del Movimento verso i problemi dei cittadini e del territorio».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amat. Una delle fermate di via Notarbartolo ripristinate

famila

Con noi sei in famiglia.



SCANSIONA IL QR CODE
PER SCOPRIRE
TUTTE LE OFFERTE

SCONTI ALL'ARIA APERTA



SPESA
DIFESA

Olio Extravergine di Oliva
Pantaleo lt 1
Al lt 3,99 €



SOLO CON
MIZZICA

3,99

MAX. 6 PZ AL GIORNO

Pan Goccioli Mulino Bianco
gr 336
Al kg 4,73 €



SOLO CON
MIZZICA

1,59

MAX. 5 PZ AL GIORNO

Birra Moretti
cl 33 x12
Al lt 1,49 €



maxi
formato
cl 33 x12

SOLO CON
MIZZICA

5,89

MAX. 3 PZ AL GIORNO

Piastra Grill / Tostapane /
Tostiera Antiaderente
Black & Decker 750 W



BLACK+
DECKER

SOLO CON
MIZZICA

16,90

MAX. 1 PZ AL GIORNO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

OFFERTE VALIDE DAL 19 AL 27 APRILE 2022

WWW.FAMILIA.IT/SICILIA
@familasicilia